

Cil abbonati sono la forza del Giornale
Inviare l'importo all'Amministrazione
Via Palermo, 112 - TRAPANI
Ordinario L. 1.500
Speciale » 5.000
Sostenitore » 50.000

TRAPANI NUOVA

Videotecnica

di Giorgio e Piero Montani

TEL. 15.45

AMMINISTRAZIONE - DIREZIONE: TRAPANI - Via Palermo, 112 - Tel. 1011

SETTIMANALE INDIPENDENTE

Sped. abb. Postale - Gr. I - UNA COPIA LIRE TRENTA

Le deficienze del "Piano Verde"

Nel discorso di presentazione del nuovo Governo alle Camere il Presidente del Consiglio, on. Fanfani, ha così precisato il programma di politica agraria: «Per lenire i mali dell'agricoltura italiana e sostenerla nella gara iniziata dai Paesi del MEC, il Governo Segni ha presentato al Parlamento il cosiddetto Piano Verde per lo sviluppo dell'agricoltura. Al suo esame — che raccomandando sollecito — il Governo parteciperà nell'intento di farlo risultare strumento idoneo, già nel suo primo quinquennio, a favorire la trasformazione dell'economia agricola italiana secondo le nuove esigenze, per renderla capace di sostenere nel territorio nazionale la concorrenza esteri, vincere nei territori esteri la concorrenza locale, assicurare stabilità di proficuo impiego alle popolazioni contadine che ancora resistono ereticamente alla tentazione dell'urbanesimo.

Perché il Piano Verde non si limiti ad esaurire i suoi effetti con la distribuzione quinquennale delle somme previste, aggiungeva l'on. Fanfani, il Governo ritiene più che mai urgente la presentazione di una legge sui miglioramenti, articolata in modo da conseguire gli scopi prefissi malgrado la eventuale deprezzata negligenza di qualche proprietario. Contemporaneamente il Ministero dell'Agricoltura curerà il riordino e il coordinamento di tutte le norme sulla formazione della proprietà contadina.

Da tali dichiarazioni sembra affiorare l'intendimento del Governo di completare il Piano Verde mediante la legge sui miglioramenti obbligatori progetto che il Ministro dell'Agricoltura del primo Governo Fanfani, Ferrari Aggradi, aveva pronto e che il Ministro Rumor ha dimenticato nel cassetto e di portarvi tutte quelle modifiche che si renderanno necessarie allo scopo di farlo risultare strumento idoneo (che attualmente non è) a favorire la trasformazione della economia agricola italiana, secondo le nuove esigenze comunitarie.

Il Piano — se proprio così vogliamo chiamarlo — altro non è che una serie di stanziamenti supplementari a legge già esistenti. Inoltre tutti, hanno finito col polverizzare fra una serie infinita di interventi e di iniziative, per cui nessun settore risentirà — in maniera valida — degli effetti dello stesso.

Prendiamo, ad esempio, le somme messe a disposizione per l'incremento degli allevamenti zootecnici: coi 20 miliardi messi a disposizione, nel quinquennio, per la concessione di contributi in conto capitale a coloro che acquistano bestiame di razze pregiate, si potrà ottenere l'incremento di 50-55 mila capi di bestiame.

Il patrimonio bovino ragguigliante, in questo momento è 9 milioni circa di capi. Le due cifre sono sufficienti per dimostrare l'irrisorietà dell'intervento, pur essendo questo uno degli impegni più sostanziosi.

Il discorso si potrebbe ripetere per la meccanizzazione, lo sviluppo della cooperazione e delle attrezzature di mercato e tante delle altre forme di intervento previste. Ma non è questa la critica maggiore che noi facciamo al Piano.

Il difetto principale del Piano sta, secondo noi, nel fatto che esso ignora i gravi problemi strutturali, che sono all'origine della crisi attuale dell'agricoltura italiana.

Se un'impresa agricola è strutturalmente inadeguata per via della dimensione, o del tipo di conduzione, ecc., non sarà sufficiente concederle contributi per incrementare gli allevamenti, per acquistare più macchine, utilizzare una maggiore quantità di concimi, ecc., per sollevarla dalla situazione di crisi in cui si trova, se prima non si modificano le condizioni di base.

E' lecito, al contrario, temere un aggravio dei costi di produzione, per via delle condizioni strutturali sfavorevoli in cui si trova. E' dalle fondamenta perciò che occorre cominciare. Ad ingrandire la casa se le fonda-

menta non sono solide, si corre il rischio di vederla crollare. Le aziende strutturalmente inadeguate in Italia sono moltissime: non vi sono soltanto le proprietà contadine di dimensioni troppo piccole — e già sono un grosso problema — di cui tanto si parla e nulla si fa per intergrarle, perché il farlo comporta l'adozione di provvedimenti che danno fastidio ai potenti. Vi sono anche le imprese contadine e capitalistiche delle riserve latitanti assenteiste — di cui poco si parla — e vi è di zone latifondistiche e della infine il grosso problema delle aziende a conduzione mezzadriale. Se facciamo la somma delle superficie interessate alle zone e ai tipi di conduzione sopra indicati, ci accorgiamo che essa ammonta oltre il 50 per cento della superficie agraria coltivata del Paese.

In un piano che vuole essere — come disse a suo tempo il ministro Rumor — «la presa di coscienza di tutti i problemi agricoli del Paese», come è possibile ignorare l'esistenza di problemi strutturali così importanti e che interessano tanta parte dell'economia agricola italiana? Si crede di poter risanare la agricoltura italiana passando sopra questi problemi? E' una illusione, una grande illusione. Crederne, ad esempio, di poter trasformare l'agricoltura nelle zone a conduzione mezzadriale se non si affronta prima il problema della riforma del contratto mezzadriale è un'illusione; credere di poter incrementare gli allevamenti zootecnici, senza risolvere il problema della corresponsione degli interessi al contadino che è comproprietario della metà del bestiame, o di eseguire in 4. pag.

La storia della Resistenza si insegnerà nelle scuole

Sono necessarie precise disposizioni per i libri di testo e per lo svolgimento dei programmi di studio

Il ministro della P.I. sen. Bosco ha stabilito che i programmi di insegnamento di storia negli istituti di istruzione di secondo grado, siano essi fino a comprendere gli anni e gli eventi della Resistenza e della Liberazione.

In relazione a quanto sopra il Ministro ha ritenuto opportuno che, specialmente per gli studenti iscritti alla facoltà di lettere e filosofia e a quelle di magistero, dalla quale provengono gli insegnanti di detta disciplina.

Nico Nicosia espone Ceramiche

Nico Nicosia, pittore ceramista, è tornato ad Erice, ad un anno di distanza, con le sue pregevoli ceramiche «Kretera» di Sciacca.

Una ricca esposizione, ove la policromia dei colori e la varietà dei soggetti costituiscono l'attrattiva nuova per Erice.

Il prof. Nicosia presenta ceramiche di un fascino artistico che fa conoscere nuovi colori a gran fuoco, come il rosso ed il celeste difficilissimo a trovarsi nel mondo ceramico.

Non contento di questi effetti dimostrativi, che in ceramica si possono ottenere altri effetti come i lustri, i riflessi che in ARGUS segue in 4. pag.

Una città di 80 mila abitanti Continuano le polemiche ma l'acqua non arriva

Sull'argomento è da anni che sentiamo parlare di progetti, di finanziamenti, di ricerche e di ritrovamenti(?) ma ancora nulla di concreto è stato fatto - Perché non si cede tutto all'E. A. S.?

Se ai quaranta amministratori di Palazzo D'Alì, fossero giunti, durante le feste di Ferragosto tutti gli auguri di lunga vita (sic) che le domestiche e le casalinghe trapanesi hanno inviato loro per le feste, sicuramente la locale ditta appaltatrice del Servizio Trasporti futuri avrebbe registrato un soddisfacente bilancio finanziario per l'attività del settore in cui essa opera per il Ferragosto trapanese 1960, perché sarebbe stata costretta a chiedere alle casse fornitrici altre casse funebri di un certo pregio data la personalità dei Consigliere da trasportare all'Ultima dimora a spese del Comune, perché caduti nell'adempiimento del loro dovere (sic).

Invece in barba ai cittadini con la loro faccia tosta perché tranquilli che a casa loro con assoluta certezza non manca l'acqua, non hanno avuto ancora il coraggio e la sensibilità che la carica di amministratore loro impone, di affrontare tale inaccettabile situazione che perdura ormai da più di un decennio aggravandosi sempre maggiormente ogni anno e che esaspera in ogni periodo estivo gli animi di tutti i cittadini delle classi più abbienti a quelli meno abbienti fiocando anche la salute di coloro che non possono disporre del pagamento di una dome-

stica o di un operaio che al mattino (nei giorni nei quali l'acqua arriva almeno a piano terra) sale e discende le scale per decine di volte con le brocche e con le pentole per rifornirsi di quanto occorre almeno per cucinare, stropicciarsi gli occhi e per altri servizi indispensabili, mettendo da parte la pulizia indice di civiltà dei cittadini, in attesa che venga il tanto sospirato inverno durante il quale, eccetto i frequenti giorni di sospensione e di erogazioni per frequenti rotture, si ha la possibilità di disporre di una maggior quantità del prezioso liquido.

Non è ironia la nostra premessa ma è invece un grave affronto che si offre ancora ai nostri concittadini i quali ritornati per le ferie nella loro città natale non vedono l'ora di ripartire. Ma non è tanto la rabbia di non vedere al mattino appena aperto il rubinetto del contatore gocciolare il prezioso liquido, quanto invece è la rabbia nel vedere presentarsi l'esattore chiedendo il pagamento della bolletta dell'acqua non consumata perché non arrivata e spese volte ancor peggio il pagamento della relativa eccedenza.

Noi domandiamo adesso agli Amministratori di palazzo D'Alì: E' agire serio e corretto

di una amministrazione quanto noi denunciavamo alla pubblica opinione? In questi giorni tutti i giornali fanno a gara per parlare del problema dell'acqua a Trapani; la prima pagina di alcuni settimanali locali è stata riservata all'argomento; però il problema sinora non è stato trattato come si deve, al di sopra del colore politico dell'amministrazione con serena obiettività sotto il profilo tecnico ed umano, dando eventuali accettabili suggerimenti che lo spievano problema richiede e che possano più o meno essere accettati da tutti i quaranta «DOTTI DI SALAMANCA».

Il problema dell'acqua a Trapani, ci consentano i nostri amministratori di dirlo apertamente non è stato affrontato con quella energia e competenza tecnica che esso richiede. Dopo un colloquio che abbiamo avuto circa un mese addietro a Trapani, in occasione di ricerche idriche con il Prof. Oliveri, noto raddomante di fama mondiale con esiti positivi e non fasulli come gli altri, perché il Comune di Trapani non ha creduto opportuno affidare le ricerche idriche della zona anziché all'ERAS (Ente Rifugio A. ... Siciliani) al predetto Prof. Oliveri il quale afferma in maniera categorica ed assoluta che nella zona del trapanese a profondità variabile dai cinquanta ai centocinquanta metri esistono dei filoni d'acqua la cui portata di litri 100-120 al secondo potrebbe risolvere il problema per almeno un cinquantennio?

Sanno i nostri amministratori che la rete idrica di distribuzione della città costruita ottanta anni or sono circa con tubi di ghisa, per la sua vetustà nonché per il materiale allora impiegato non è in condizione di sopportare la pressione idrica, ed ha delle perdite che possono valutarci da litri venti a litri venticinque al secondo e forse anche di più?

Ci risulta inoltre che è giacente presso l'EAS di Palermo un progetto di costruzione per il raddoppio della condotta idrica (costruzione ex nova) diretta monte Oscurò-Trapani, senza allacciamenti durante il percorso e che la Cassa per il

Mezzogiorno sarebbe pronta a finanziare all'EAS la somma di circa tre miliardi e mezzo, qualora l'Ente Acquedotti Siciliani ne assumesse direttamente la gestione.

Se ciò è vero per quali motivi il Comune non è pervenuto finora a tale radicale soluzione?

Ci parla adesso a distanza di circa cinque anni da ritrovamento dello sfruttamento dell'acqua del pozzo della Madonna con un impianto di sollevamento a condotta forzata e che dovrebbe far giungere l'acqua ai serbatoi di S. Giovanni; nonché di un impianto di potabilizzazione ai fini dello inquinamento nonché ai fini di diminuirne l'elevato grado di durezza (80 circa).

Sanno in partenza i nostri amministratori quanto costerà a metro cubo il sollevamento a condotta forzata data l'elevata potenza dei motori elettrici che ivi dovranno essere installati?

Sanno i nostri amministratori quanto verrà a costare la potabilizzazione di un metro cubo d'acqua fra le spese di sollevamento, mandata, potabilizzazione e infine spese di gestione e ammortamento dell'impianto?

Facciamo bene i calcoli prima di sciupare centinaia di milioni da far pagare a noi fessi trapanesi a mezzo della solita eccedenza di consumo, scegliamo la soluzione migliore per arrivare con la minima spesa al più soddisfacente risultato al fine di risolvere radicalmente il problema.

L'acqua abbondante e potabile esiste nel sottosuolo trapanese; bisogna intensificare le ricerche; se poi tale soluzione non è gradita e non ne comprendiamo i motivi, ai nostri amministratori di Palazzo D'Alì, si concretizzi senza perdere tempo l'accordo con l'EAS.

I Trapanesi sono assetati, nelle prossime elezioni amministrative non vorranno più sentire chiacchiere bensì fatti ed accordi completi e l'immediata realizzazione.

Paolo Tedesco



Questa che pubblichiamo è la fotografia della macchina di proprietà del dott. Vento, titolare della tipografia STET e direttore del settimanale «Panorama», che qualche sera fa è stata oggetto di «attentate cure» da parte di ignoti. Mentre qualcuno tratteneva a telefono il dott. Vento qualche altro, indisturbato, appiccava il fuoco alla macchina cospargendola di buona benzina. Il gesto criminoso non ha precedenti nella storia giornalistica trapanese ed ha impressionato vivamente l'opinione pubblica. Attendiamo, anche noi, con evidente impazienza che si scoprino gli autori di questo intollerabile gesto.

Il pauroso incidente Automobilistico Migliorano le condizioni del Dott. Ravazza e Merendino

Profonda impressione ha destato nella cittadinanza trapanese l'incidente automobilistico di cui è stato vittima il noto professionista Dr. Ravazza Domenico scorsa. La strada, con le sue insidie ed i suoi pericoli, ha ancora una volta mietuto la sua vittima costringendo al ricovero in Ospedale, in gravi condizioni, i fortunati superstiti dell'incidente.

L'incidente si è verificato 5 chilometri prima di Mazara.

Il Dr. Sebastiano Ravazza al volante della sua «Spaider» con a fianco il Dr. Merendino, Presidente dell'Opera Nazionale Invalidi di Guerra della Provincia di Trapani, procedeva verso Mazara per motivi di lavoro (doveva fare delle visite ispettive a degli invalidi di guerra), quando, improvvisamente, si scontrava con elevata velocità con quella del Dr. Ravazza. Nell'urto trovava immediatamente la morte colui che sedeva a fianco dell'autista fuori dallo sportello che si era aperto in seguito alla violenza dello scontro.

La «Spaider» del Dr. Sebastiano Ravazza diventava irriconoscibile, mentre il bravo

fessionista ed il suo compagno di viaggio Dr. Merendino, ridotto in gravissime condizioni, venivano ricoverati immediatamente in Ospedale. Il Dr. Ravazza veniva ricoverato all'Ospedale Civico di Trapani dove veniva riscontrata la frattura di due costole e del braccio sinistro.

Il Dr. Merendino invece veniva prontamente ricoverato all'Ospedale S. Biagio, a Marsala, in precarie condizioni fisiche.

Da notizie attendibili è dato arguire che i due trovandosi del tutto fuori pericolo e che quindi presto potranno tornare alla loro normale attività.

Ci meraviglia moltissimo la conseguenza mortale dello scontro per il semplice fatto che eravamo abituati a vedere il Dr. Ravazza percorrere le vie della nostra città con calma ed a velocità limitata.

Anche la mattina della Domenica lo sportivissimo Dr. Ravazza, con calma e tranquillità aveva accompagnato fino a Custonaci i concorrenti che partecipavano al 3° Autogiro di regolarità della Provincia di Trapani, per questo la gravità dell'incidente ci ha sorpreso ed addolorato.

Siamo certi che il noto medico ha fatto di tutto per evitare l'incidente, senza però riuscire dopo averlo tentato con tutte le forze e con tutta la volontà.

Comunque ci auguriamo che presto sia il Dr. Ravazza che il Dr. Merendino guariscano per ritornare al loro normale lavoro, nel quale li distingue serietà e correttezza.

I problemi di Erice alla Camera di Commercio

Si è riunita, nella mattinata di Mercoledì 7, la Commissione di Studio per l'incremento delle attività economiche ed artigianali di Erice, costituita dalla Presidenza della Camera di Commercio, Industria ed Agricoltura in seguito al voto espresso dalla Sezione Turistica della Consulta Economica della stessa Camera.

La seduta preliminare, alla quale hanno preso parte il Sig. Montani, il Prof. Giurlanda, il Prof. Andrago, il dott. Giuriani, il Prof. Gallo ed il Dott. Trapani, è stata presieduta dal Dott. Piacentini.

I Componenti della Commissione hanno avuto un lungo scambio di vedute, che ha portato alla puntualizzazione dei principali problemi riguardanti la vita ericina, e si sono suddivisi il lavoro di ricerca e di dati e di proteste.

Religione Turismo e Affari

Man mano che i giorni di questa Olimpiade romana si susseguono, incominciano a scoprirsi tutti gli aspetti sgradevoli e contraddittori della sua organizzazione che le trombe del trionfo avevano cercato di tener nascosti. L'uomo della strada, il professionista, il curioso di fatti di costume ha la possibilità di apprendere fatti ed episodi di un interesse davvero unico. Si apprende ad es., che tutto il grosso cam-can pubblicitario, le mirabolanti visioni di benessere economico apportato dal flusso turistico alle varie categorie di esercenti lavoratori romani, non erano che incaute previsioni, smentite oggi clamorosamente dalla realtà.

Migliaia di posti letto, negli alberghi e nelle pensioni romane, non sono occupati, decine di ristoranti, trattorie, luoghi di ristoro approntati proprio per i Giochi Olimpici sono ormai sull'orlo del fallimento in attesa vana delle folte e festose comitive turistiche, loro promesse, oltre che dalle cronache dei giornali, dalle stesse comunicazioni del Ministero del Turismo, dei bollettini degli Enti del Turismo. Se si pensa che una delle ragioni che venivano addotte per giustificare lo sperpero di danaro pubblico era proprio questa, che cioè quel denaro — uscito dalle tas-

che dei contribuenti — vi sarebbe rientrato sotto forma di dollari, sterline, franchi ed altre monete esotiche, si ha il quadro esatto della assurda faciloneria con cui in Italia si fanno le cose.

Per tali ragioni ci è impossibile considerare come una semplice manifestazione di costume, e che hanno per messaggio i disinvolti e spregiudicati preti di alcuni collegi romani. Si apprende infatti da un servizio del Messaggero che ben 107 turisti sovietici sono alloggiati in un Istituto religioso sulla via Tiburtina. L'articolo del quotidiano romano dà alcuni particolari veramente succosi su questa inusitata situazione di convivenza: informa così che i sovietici si sono convertiti alle insalate ed ai brodi preparati dalle suore dell'Istituto, che tutti televisivi e che infine, dalle camere da letto gli ospiti hanno fatto tutti i crocifissi rimettendoli nelle mani del Rettore dell'Istituto il quale se li è ripresi con qualche bleda e formale protesta. Bisogna davvero ammettere che questo clero romano non finisce mai di sorprenderci: se, per avventura, mancasse un solo crocifisso in uno dei tanti uffici pubblici in cui sono posti,

le proteste e il baccano raggiunge il cielo; quando le mani impure di sovietici atei e negatori di Dio, ma tuttavia ospiti paganti, tolgono le sacre immagini dalle mura di un istituto religioso, i bravi sacerdoti accettano tranquillamente «ad maiorem Dei gloriam» Ehf. si, les affaires sont les affaires.

L'Unità, a sua volta, ci informa, in un servizio odierno, che una comitiva di turisti cecoslovacchi, sono fuggiti indignati dall'Istituto San Leone Magno dove avrebbero dovuto essere alloggiati, perché neppure un dormitorio pubblico degli anni '44-'45 poteva reggerne il confronto in quanto a squallori, a mancanza di igiene e di servizi. Il fatto che i cecoslovacchi (gente che vive da anni sotto un regime, per così dire spartano, e non adusi a mollezze e a lussi) si siano ritirati indignati davanti allo spettacolo dei cameroni spogli, dei letti dubbiamente puliti, dei corridoi maledoranti, non lascia dubbi in merito. In questo episodio siamo dinanzi ad un aspetto diverso della medesima spregiudicatezza, nella fattispecie giustificata, da una specie di «complesso di impunità» fortemente sentito dai religiosi romani, dalla convinzione cioè di poter fare i propri affari al riparo dalle leggi dello Stato.

Dopo questi altri episodi non ci si venga a dire che l'offensiva commerciale lanciata dagli Istituti cattolici in occasione delle Olimpiadi è una storia inventata dai comunisti. La verità è che mentre alberghi, pensioni, ristoranti, negozi di privati cittadini vanno a monte, quegli Istituti anno pingui affari, senza pettore dover pagare tasse, senza che si facciano sul loro conto indagini, inchieste, controlli.

Una vera cuccagna ma anche un vero scandalo. Questa sarebbe l'occasione per molti degli illustri personaggi del Comitato organizzatore delle Olimpiadi che si riempiono la bocca di parole altisonanti, di Roma, di missione immortale ecc., per dare una prova del loro conclamato attaccamento agli interessi della città. La quale tra l'altro, in questi giorni si presenta agli occhi del turista straniero sotto l'aspetto di centinaia di negozianti, di esercenti privati che implorano quasi (con mezzi davvero incredibili) il consumo di un pasto o l'acquisto di qualche oggetto turistico; e sotto l'altro aspetto di preti soddisfatti e concilianti che spalancano le porte dei loro collegi, non di rado, hoinoi, miseri e sporchi al di là di ogni giustificazione evangelica.

Protestano gli autisti della SAST in gara di velocità per mantenere i tempi di marcia

Necessario un immediato intervento dell'Ispettorato competente

Egregio Sig. Direttore, desideriamo informarla, ed informare la cittadinanza che il recente provvedimento di miglioramento del servizio della autolinea n. 2 - Piazza Generale Scio, Raganzili - portato dalla S.A.S.T. dalla primitiva frequenza di 20 minuti ad un quarto d'ora, è un provvedimento che ha notevolmente danneggiato i guidatori dei grossi autobus che servono la linea.

Noi siamo lieti, come del resto lo sono tutti gli utenti della linea, che la S.A.S.T. abbia migliorato il servizio. Nostro malgrado però ci sentiamo in dovere di informare la cittadinanza e le Autorità - se ancora ne esistono - che il miglioramento ha aggravato la nostra posizione perché dobbiamo effettuare il percorso di circa 11 Km., disseminato di numerose curve, strade strette, ecc., nel breve lasso di tempo di 45 minuti.

Per conseguenza siamo costretti ad un va e vieni continuo, senza un minuto di sosta al capolinea di Piazza Generale Scio, come prevedono le norme della Motorizzazione Civile che regolano la materia. E' ovvio che noi, per mantenere l'orario di transito dalla fermata della Funi via di Raganzili e poter ripartire in orario dal Capolinea di Piazza Generale Scio, siamo costretti a non usare più quelle cortesie che eravamo soliti usare agli utenti, in particolare per quei viaggiatori che arrivano di corsa alla fermata dopo che la vettura si è avviata, e dobbiamo sollecitare i vecchietti che stentano a salire e scendere dalle vetture avendo queste ultime le pedane un po' alte.

Inoltre, dovendo spesso aspettare l'incrocio a Piazza Vittorio Veneto oppure alla fermata del Banco di Sicilia i minuti che vengono qui perduti per la indispensabile attesa dell'incrocio dobbiamo recuperare proprio in via Garibaldi e in via Libertà, strade notoriamente strette e ciò malgrado siamo obbligati a premere sull'acceleratore, con buona pace del codice della strada!

Ampliati i compiti degli Enti Turistici

I provvedimenti oggi approvati dal Consiglio dei Ministri in attuazione della delega contenuta nella legge istitutiva del Ministero del Turismo e dello Spettacolo e concernenti il riordinamento degli organi e degli enti turistici nazionali, provinciali e locali, rivestono un'importanza fondamentale per lo avvenire del turismo italiano. Tali provvedimenti riguardano infatti la struttura e le attribuzioni del Consiglio Centrale del Turismo, dell'Ente Nazionale Italiano per il Turismo, degli Enti Provinciali per il Turismo e delle Aziende Autonome di Cura, di Soggiorno e di Turismo.

Contrariamente a quanto finora si era verificato, l'azione di tali enti, inquadrata in una visione di politica turistica unitaria, attraverso un opportuno coordinamento della loro attività ad opera del Ministero del Turismo e dello Spettacolo, assicurerà organicità d'indirizzo ed del pubblico danaro.

Sarebbe perciò necessario l'intervento dell'Ispettorato della Motorizzazione per accertare la situazione della linea e della relativa durata del percorso e decidere il tempo minimo in cui il percorso stesso deve essere effettuato nonché i minuti di sosta che l'azienda è obbligata a concedere tra una corsa e l'altra della stessa vettura.

Un gruppo di Autisti della S.A.S.T. ha ringraziato S.g. Direttore, per il risalto che vorrà dare a questa nostra lettera, e le inviamo i nostri più distinti saluti.

Al Consiglio Centrale del Turismo, organo consultivo del Ministero del Turismo e dello Spettacolo, la cui composizione è stata ampliata per assicurare la rappresentanza più idonea degli interessi turistici nazionali e locali, pubblici e privati, sono state devolute, oltre alle attribuzioni finora rivestite, anche quelle già esercitate dal soppresso Consiglio Centrale delle stazioni di cura, soggiorno e turismo.

La Sezione agricola della Consulta Economica della Camera di Commercio si riunirà nei prossimi giorni per esaminare la opportunità della costruzione a Trapani di un campo mercato boario chiuso.

La creazione a Trapani di un mercato boario significa afflusso di commercianti e di agricoltori nei Comuni della nostra Provincia, affluenza di allevatori, nonché movimento di capitali nell'orbita dei miliardi che in questo articolo documenteremo.

La consistenza del numero dei capi di bestiame bovino nella nostra Provincia nell'anno 1959 per tutti i 23 Comuni è stata di numero 16.923 capi.

L'aggiornamento di questi enti, disciplinati da norme emanate nell'arco degli ultimi quarant'anni, costituisce una esigenza ormai imprescindibile che il legislatore ha avvertito all'atto della istituzione del Ministero, tanto da autorizzare il Governo e provvedere in merito con apposita delega.

La creazione a Trapani di un mercato boario significa afflusso di commercianti e di agricoltori nei Comuni della nostra Provincia, affluenza di allevatori, nonché movimento di capitali nell'orbita dei miliardi che in questo articolo documenteremo.

La creazione a Trapani di un mercato boario significa afflusso di commercianti e di agricoltori nei Comuni della nostra Provincia, affluenza di allevatori, nonché movimento di capitali nell'orbita dei miliardi che in questo articolo documenteremo.

La creazione a Trapani di un mercato boario significa afflusso di commercianti e di agricoltori nei Comuni della nostra Provincia, affluenza di allevatori, nonché movimento di capitali nell'orbita dei miliardi che in questo articolo documenteremo.

Nell'elaborazione dei provvedimenti delegati, il Governo ha rigorosamente osservato i criteri ed i principi direttivi fissati dal legislatore ed ha tenuto nel più ampio conto il parere espresso dalla Commissione Parlamentare chiamata a concorrere alla formazione dei provvedimenti stessi.

Non da sottovalutare il fatto che tale iniziativa viene ad integrarsi con quello che è il programma del Governo Centrale e del Governo Regionale, cioè il ridimensionamento e la conversione delle culture con lo indirizzo dell'agricoltura verso il settore zootecnico.

La creazione a Trapani di un mercato boario significa afflusso di commercianti e di agricoltori nei Comuni della nostra Provincia, affluenza di allevatori, nonché movimento di capitali nell'orbita dei miliardi che in questo articolo documenteremo.

La creazione a Trapani di un mercato boario significa afflusso di commercianti e di agricoltori nei Comuni della nostra Provincia, affluenza di allevatori, nonché movimento di capitali nell'orbita dei miliardi che in questo articolo documenteremo.

Agli Enti sono state mantenute la personalità giuridica di diritto pubblico e l'autonomia amministrativa che risulta rafforzata dalla composizione degli organi collegiali da cui sono amministrati, composizione studiata in modo da assicurare la più idonea rappresentanza degli interessi turistici e degli enti e delle amministrazioni locali.

La creazione a Trapani di un mercato boario significa afflusso di commercianti e di agricoltori nei Comuni della nostra Provincia, affluenza di allevatori, nonché movimento di capitali nell'orbita dei miliardi che in questo articolo documenteremo.

La creazione a Trapani di un mercato boario significa afflusso di commercianti e di agricoltori nei Comuni della nostra Provincia, affluenza di allevatori, nonché movimento di capitali nell'orbita dei miliardi che in questo articolo documenteremo.

La creazione a Trapani di un mercato boario significa afflusso di commercianti e di agricoltori nei Comuni della nostra Provincia, affluenza di allevatori, nonché movimento di capitali nell'orbita dei miliardi che in questo articolo documenteremo.

Le iscrizioni al Tecnico Al fine di assicurare il puntuale inizio delle lezioni, si porta a conoscenza degli interessati che le iscrizioni alle varie classi della Scuola Tecnica Commerciale e della Scuola di Avviamento Commerciale e Industriale, avranno termine il 25 Settembre c. m.

La Ditta «LAVABIANCO» Lavanderia Stiratoria Meccanica con Sede in Trapani, si pregia comunicare di avere assunto la gestione del nuovo Albergo diurno Comunale di Erice.

La Ditta «LAVABIANCO» Lavanderia Stiratoria Meccanica con Sede in Trapani, si pregia comunicare di avere assunto la gestione del nuovo Albergo diurno Comunale di Erice.

La Ditta «LAVABIANCO» Lavanderia Stiratoria Meccanica con Sede in Trapani, si pregia comunicare di avere assunto la gestione del nuovo Albergo diurno Comunale di Erice.

ASSENTI: 24 su 40

Rinviata la seduta del Consiglio Comunale per mancanza del numero legale

La riunione del Consiglio Comunale di Trapani che era stata fissata per lunedì scorso non ha avuto luogo per la mancanza del numero legale. Infatti su 40 Consiglieri soltanto 16 erano presenti e quindi tutto è stato rimandato a mercoledì sera.

Non è la prima volta che a Trapani (ma a quanto pare anche altri comuni della provincia non sono di meno) le riunioni dei Consigli Comunali vadano deserte. E' chiaro però che questo «menefreghismo» non depone per niente a favore in 4. pag.

Primo Ottobre Apertura delle scuole

Il Ministro della Pubblica Istruzione ha emanato a tale proposito una circolare alle autorità scolastiche

Il Ministro della Pubblica Istruzione, sen. Bosco, ha disposto il nuovo calendario scolastico per l'anno 1961. Nelle scuole elementari e nelle scuole ed istituti di istruzione secondaria ed artistica le lezioni avranno inizio il 1 ottobre 1960 e termineranno il 15 giugno 1961.

Notevole è la parte dell'ordinanza relativa alle vacanze aggiunte a quelle attuali in relazione alle particolarità climatiche regionali, all'insegnamento dell'educazione fisica ed alle visite di istruzione.

Al fine di dotare gli istituti di palestre e attrezzature sempre più idonee ai bisogni della gioventù, i Provveditori in base alle istruzioni del Ministero, dovranno curare che nei nuovi edifici scolastici siano riservati ampi spazi alle esercitazioni all'aperto e siano osservate rigorosamente le norme riguardanti le palestre, formulando, inoltre, proposte per risolvere più adeguatamente il problema delle esercitazioni di educazione fisica in quegli edifici scolastici non costruiti secondo le esigenze degli attuali indirizzi della Scuola.

Programmi di gare dovranno, inoltre, essere preparati di intesa con le locali associazioni sportive al fine di avvicinare sempre più la Scuola allo sport, in vista di quella politica per la gioventù che deve trovare nella Scuola la prima e più importante forma di estrinsecazione. Infine viene raccomandato di curare ancora di più l'attività dei gruppi sportivi, utilizzando, dove è possibile, le attrezzature predisposte per i Giochi Olimpici.

Nella parte conclusiva della ordinanza il Ministro Bosco sottolinea l'intendimento del Ministero che la Scuola intensifichi i contatti con il mondo esterno attraverso visite di istruzione a musei, gallerie, monumenti di particolare interesse nonché, in relazione al carattere dell'istituto, ad aziende commerciali, industriali ed agrarie.

Su proposta dello stesso ministro Bosco, è stato approvato dal Consiglio dei Ministri uno schema di disegno di legge concernente la definizione di speciali situazioni giuridiche di alcune categorie di insegnanti elementari delle province siciliane.

Organizzati da un Comitato cittadino Feste a Napoli

A Napoli da alcuni giorni fervono i preparativi per i festeggiamenti in onore del Sacro Cuore di Gesù.

L'opera appassionata del Comitato Organizzatore dei festeggiamenti, presieduto dal dinamico Geom. Bartolomeo Spezia che si avvale anche della preziosa collaborazione del Sig. Costanza, è quasi terminata. E' stato ormai stabilito il programma dei festeggiamenti, che avranno luogo nei giorni 8, 9, 10, 11 Settembre, tenendo conto di ogni minimo particolare e di ogni accorgimento di carattere organizzativo.

Napoli fra alcuni giorni assumerà una caratteristica particolare e vivrà quattro giorni di festa e di allegria.

Era da tempo che nella ridente frazione dell'Erice si cercava di organizzare, come in tutti i paesi e le frazioni, una festa solenne che una volta lo anno, desse la possibilità agli abitanti di vivere giorni allegri e spensierati.

L'attività, la costanza e la buona volontà di alcuni suoi emeriti cittadini hanno permesso, quest'anno, la realizzazione di un sogno accarezzato per molti e molti anni.

Napoli avrà la sua «festa». La festa annuale per un paese o per una frazione rappresenta del resto qualcosa di vitale ed era quindi logico che Napoli sentisse questa esigenza di organizzare la propria «festa» e che i cittadini tutti si adoperassero per la felice riuscita dei festeggiamenti.

Per giovedì 8 e venerdì 9 Settembre oltre alle gare dei tamburini sono previsti giochi vari e prove di tiro a piattello. I tamburini rulleranno per le vie principali del paese, mentre la Chiesa Parrocchiale sarà artisticamente illuminata.

Per Sabato 10 il Complesso Bandistico «Città di Alcamo», diretto dal Maestro Cav. Vincenzo Cassara, terrà un concerto per il paese e le borgate vicine.

Avranno luogo le gare dei tamburini e le prove di tiro a piattello; la Banda Musicale girerà per le vie principali del paese e le borgate vicine.

Il programma si presenta più intenso per domenica 11. Ore 7: Giro della Banda Musicale per le vie principali e borgate vicine; Ore 7.30: Rullata di tamburini per le vie principali e borgate vicine; Ore 8.30: Gara di tiro a piattello, con premi di L. 200 mila; Ore 10.30: Messa solenne cantata dalla Schola Cantorum di Dattilo con l'assistenza di S. E. Revmo Mons. Corrado Mingo, Vescovo di Trapani; Ore 15: Gara ciclistica, Coppa S. Cuore di Gesù - Napoli - con ricchi premi; Ore 16.30: Gara dei tamburini; Ore 18: Illuminazione artistica della Chiesa parrocchiale e delle vie principali. Processione del Sacro Cuore di Gesù con il seguente percorso: Dalla Chiesa Parrocchiale alla Cappella S. Francesco di Paola, via Milano sino alla Santa Croce, ritorno alla Chiesa Parrocchiale.

cerca di organizzare, come in tutti i paesi e le frazioni, una festa solenne che una volta lo anno, desse la possibilità agli abitanti di vivere giorni allegri e spensierati.

L'attività, la costanza e la buona volontà di alcuni suoi emeriti cittadini hanno permesso, quest'anno, la realizzazione di un sogno accarezzato per molti e molti anni.

Napoli avrà la sua «festa». La festa annuale per un paese o per una frazione rappresenta del resto qualcosa di vitale ed era quindi logico che Napoli sentisse questa esigenza di organizzare la propria «festa» e che i cittadini tutti si adoperassero per la felice riuscita dei festeggiamenti.

Per giovedì 8 e venerdì 9 Settembre oltre alle gare dei tamburini sono previsti giochi vari e prove di tiro a piattello. I tamburini rulleranno per le vie principali del paese, mentre la Chiesa Parrocchiale sarà artisticamente illuminata.

Per Sabato 10 il Complesso Bandistico «Città di Alcamo», diretto dal Maestro Cav. Vincenzo Cassara, terrà un concerto per il paese e le borgate vicine.

Avranno luogo le gare dei tamburini e le prove di tiro a piattello; la Banda Musicale girerà per le vie principali del paese e le borgate vicine.

Il programma si presenta più intenso per domenica 11. Ore 7: Giro della Banda Musicale per le vie principali e borgate vicine; Ore 7.30: Rullata di tamburini per le vie principali e borgate vicine; Ore 8.30: Gara di tiro a piattello, con premi di L. 200 mila; Ore 10.30: Messa solenne cantata dalla Schola Cantorum di Dattilo con l'assistenza di S. E. Revmo Mons. Corrado Mingo, Vescovo di Trapani; Ore 15: Gara ciclistica, Coppa S. Cuore di Gesù - Napoli - con ricchi premi; Ore 16.30: Gara dei tamburini; Ore 18: Illuminazione artistica della Chiesa parrocchiale e delle vie principali. Processione del Sacro Cuore di Gesù con il seguente percorso: Dalla Chiesa Parrocchiale alla Cappella S. Francesco di Paola, via Milano sino alla Santa Croce, ritorno alla Chiesa Parrocchiale.

Per domenica 11. Ore 7: Giro della Banda Musicale per le vie principali e borgate vicine; Ore 7.30: Rullata di tamburini per le vie principali e borgate vicine; Ore 8.30: Gara di tiro a piattello, con premi di L. 200 mila; Ore 10.30: Messa solenne cantata dalla Schola Cantorum di Dattilo con l'assistenza di S. E. Revmo Mons. Corrado Mingo, Vescovo di Trapani; Ore 15: Gara ciclistica, Coppa S. Cuore di Gesù - Napoli - con ricchi premi; Ore 16.30: Gara dei tamburini; Ore 18: Illuminazione artistica della Chiesa parrocchiale e delle vie principali. Processione del Sacro Cuore di Gesù con il seguente percorso: Dalla Chiesa Parrocchiale alla Cappella S. Francesco di Paola, via Milano sino alla Santa Croce, ritorno alla Chiesa Parrocchiale.

Per domenica 11. Ore 7: Giro della Banda Musicale per le vie principali e borgate vicine; Ore 7.30: Rullata di tamburini per le vie principali e borgate vicine; Ore 8.30: Gara di tiro a piattello, con premi di L. 200 mila; Ore 10.30: Messa solenne cantata dalla Schola Cantorum di Dattilo con l'assistenza di S. E. Revmo Mons. Corrado Mingo, Vescovo di Trapani; Ore 15: Gara ciclistica, Coppa S. Cuore di Gesù - Napoli - con ricchi premi; Ore 16.30: Gara dei tamburini; Ore 18: Illuminazione artistica della Chiesa parrocchiale e delle vie principali. Processione del Sacro Cuore di Gesù con il seguente percorso: Dalla Chiesa Parrocchiale alla Cappella S. Francesco di Paola, via Milano sino alla Santa Croce, ritorno alla Chiesa Parrocchiale.

peristico, eseguito dal Complesso Bandistico «Città di Alcamo».

Ore 23: Estrazione del vistoso premio della lotteria e spettacolo pirotecnico.

Come è dato notare il programma è veramente intenso, tale da far prevedere un notevole afflusso di gente dalle frazioni e borgate vicine ed una perfetta riuscita dei festeggiamenti.

Napoli ha saputo dare a se stessa (merito dei suoi cittadini), una «festa» di rilievo inserendosi tra le frazioni d'elevato livello organizzativo.

Ai Componenti il Comitato Organizzatore, al suo Presidente Geom. Bartolomeo Spezia, a tutti i cittadini che si sono adoperati per la realizzazione della «festa» gli auguri di felice e perfetta riuscita.

Il Consiglio Comunale di Erice si è riunito Sabato scorso per continuare la trattazione degli argomenti all'ordine del giorno. Sono stati approvati i conti consuntivi relativi agli esercizi finanziari che vanno dal 1954 al 1959 e numerosi altri argomenti di ordinaria amministrazione.

Il Consiglio ha approvato inoltre la cessione in uso, per 10 anni, del nuovo impianto sportivo di Santa Croce al Circolo del Tennis, che come è noto, si è ufficialmente costituito e che sotto la spinta dinamica del Presidente dott. Messina si avvia a diventare una delle maggiori attrazioni per i turisti e villeggianti.

Ultimo argomento all'ordine del giorno la concessione della cittadinanza onoraria al prof. Edoardo Caracciolo che oltre ad avere assolto egregiamente il compito affidatogli per la stesura del Piano Regolatore di Erice, ha avuto il merito, nei vari convegni che si sono svolti in Italia, di diffondere le

segue in 4. pag.

La Costruzione di un mercato Boario aiuterebbe la nostra povera economia

Potrebbe diventare vera fonte di lavoro - I dati statistici relativi alla Provincia di Trapani

La Sezione agricola della Consulta Economica della Camera di Commercio si riunirà nei prossimi giorni per esaminare la opportunità della costruzione a Trapani di un campo mercato boario chiuso.

Tale iniziativa, che è stata da parte nostra oggetto di attento studio, viene oggi confortata, dai dati statistici che la Camera di Commercio, con quella solerzia che sempre la distingue, ci ha fornito: dati e cifre che attentamente saranno oggetto di valutazione e studio per la realizzazione dell'opera, da parte della Sezione agricola.

Non è da sottovalutare il fatto che tale iniziativa viene ad integrarsi con quello che è il programma del Governo Centrale e del Governo Regionale, cioè il ridimensionamento e la conversione delle culture con lo indirizzo dell'agricoltura verso il settore zootecnico.

Al fine di dotare gli istituti di palestre e attrezzature sempre più idonee ai bisogni della gioventù, i Provveditori in base alle istruzioni del Ministero, dovranno curare che nei nuovi edifici scolastici siano riservati ampi spazi alle esercitazioni all'aperto e siano osservate rigorosamente le norme riguardanti le palestre, formulando, inoltre, proposte per risolvere più adeguatamente il problema delle esercitazioni di educazione fisica in quegli edifici scolastici non costruiti secondo le esigenze degli attuali indirizzi della Scuola.

Programmi di gare dovranno, inoltre, essere preparati di intesa con le locali associazioni sportive al fine di avvicinare sempre più la Scuola allo sport, in vista di quella politica per la gioventù che deve trovare nella Scuola la prima e più importante forma di estrinsecazione. Infine viene raccomandato di curare ancora di più l'attività dei gruppi sportivi, utilizzando, dove è possibile, le attrezzature predisposte per i Giochi Olimpici.

Nella parte conclusiva della ordinanza il Ministro Bosco sottolinea l'intendimento del Ministero che la Scuola intensifichi i contatti con il mondo esterno attraverso visite di istruzione a musei, gallerie, monumenti di particolare interesse nonché, in relazione al carattere dell'istituto, ad aziende commerciali, industriali ed agrarie.

Su proposta dello stesso ministro Bosco, è stato approvato dal Consiglio dei Ministri uno schema di disegno di legge concernente la definizione di speciali situazioni giuridiche di alcune categorie di insegnanti elementari delle province siciliane.

Su proposta dello stesso ministro Bosco, è stato approvato dal Consiglio dei Ministri uno schema di disegno di legge concernente la definizione di speciali situazioni giuridiche di alcune categorie di insegnanti elementari delle province siciliane.

Su proposta dello stesso ministro Bosco, è stato approvato dal Consiglio dei Ministri uno schema di disegno di legge concernente la definizione di speciali situazioni giuridiche di alcune categorie di insegnanti elementari delle province siciliane.

Il numero dei capi macellati nella nostra Provincia negli ultimi tre anni è stato il seguente: Anno 1957: Bovini macellati numero 9.800 pari a quintali 15 mila 200 di carne peso morto.

Anno 1958: Bovini macellati numero 9.274 pari a quintali 16 mila 70 di carne peso morto.

Anno 1959: Bovini macellati numero 9.670 pari a quintali 19 107 chili di carne peso morto.

Senza volere calcolare la macellazione dei suini, ovini, caprini ed equini il cui valore rappresenta cifre di una certa entità.

Al mattatoio di Trapani, dai dati in nostro possesso, risulta che vengono macellati settimanalmente circa cento capi bovini, mentre in tutta la Provincia la macellazione ascende a circa 300 capi bovini per settimana. Se noi poi ci soffermiamo al valore dei capi bovini macellati durante l'anno 1959, alla luce dei dati statistici, abbiamo che il numero dei capi è stato di numero 9.670 pari ad un quantitativo di carne peso morto di quintali 19.107, che al prezzo medio di Lire 80.000 al quintale raggiunge la cifra di Lire 1.528.560.000 (un miliardo e mezzo circa) alla quale va aggiunto il valore dei capi suini, ovini e caprini ed equini macellati per un importo di altri 500 milioni di Lire.

Oltre all'importanza del movimento economico finanziario che il mercato boario comporterà per l'afflusso di commercianti del settore e degli allevatori che in esso si recherebbero settimanalmente per acquisti e vendite, il costruendo mercato boario potrebbe essere considerato quale mercato di rifornimento e di distribuzione per molti Comuni delle Province della Sicilia Occidentale.

Al mercato boario potrebbe inoltre fare capo anche una stazione di monta taurina a carattere regionale al fine del miglioramento delle nostre razze bovine in loco. I dati e le argomentazioni esposti nel presente articolo, saranno oggetto di esame e di attenta valutazione da parte della Camera di Commercio, la quale si è fatta come altre volte promotrice di questa altra importante iniziativa in un settore quasi dimenticato.

Paolo Telesco

Paolo Telesco

CIAPPAZZI Aranciata Limonata Chinotto Acqua minerale
DISSETA
Concessionario ALDO GRAMMATICO
Via Madonna, 10 TRAPANI

al ristorante "Erice,"
Pranzo completo L. 600
Via Vitt. Emanuele, 103 - ERICE

Compagnia Anonima d'Assicurazione di Torino
Agente Generale per Trapani e Provincia MARIO FERRETTI
Via Torrearsa, 22 - Telefono 2601
Sub-Agenzie:
MARSALA Via Stefano Bilardello, 67 Tel. 1453
MAZARA Corso Umberto I°, 46
SALEMI Via Passalacqua, 1 ALCAMO Corso VI Aprile, 184 Tel. 21563
La Sub-Agenzia di Alcamo si è trasferita dalla Piazza Ciullo, 18 al Corso VI Aprile, 184 - Tel. 21563.

La pubblicità indirizza il cliente Migliaia di trapanesi leggono "Trapani Nuova" Rivolgetevi all'Amministrazione del Giornale

Prime reazioni ad una giusta decisione

Rabbiosa polemica di "24 Ore" contro la riduzione dei prezzi AGIP

Secca replica dell'agenzia "Italia" al giornale del padronato italiano che accusava l'E.N.I. di gioco "sleale"

Le società petrolifere che operano sul mercato italiano non hanno ancora allineato i prezzi da loro praticati nella vendita della benzina con quelli decisi dalla scorta con quelli ENI. Come si ricorderà la benzina dell'AGIP verrà a costare 98 lire al litro (normale) e 108 (super).

In un primo momento si era diffusa la voce che le società petrolifere avrebbero tenuto una riunione collegiale per decidere l'atteggiamento da prendere, ma successivamente un comunicato ha precisato che «le varie società operanti in Italia esamineranno singolarmente l'opportunità di adeguare il prezzo di vendita della benzina al nuovo prezzo AGIP».

E ciò perché, si specificava nel comunicato, ogni azienda dovrà fare i conti con le sue possibilità in rapporto al mercato internazionale. Ma intanto, al di là delle notizie che segnano lo sviluppo di questa vicenda, si deve segnalare la violenta polemica accesa, di cui una prima e significativa manifestazione è l'articolo pubblicato sul giornale «24 Ore», in cui si definiva «sleale» e non «concorrenziale» la gestione e l'iniziativa dell'AGIP.

«Il luogo comune che si ripete con maggiore insistenza riguarda naturalmente — scrive il foglio economico con il suo caratteristico stile ipocrita e bizantineggiante — l'interesse ed il vantaggio del consumatore. Occorre comunque tenere presente che il consumatore non l'unico elemento che entra nel gioco e che comunque per favorirlo non si può mettere in pericolo un importantissimo settore della vita economica nazionale come quello petrolifero».

«Negli ambienti interessati — continuava poi «24 Ore» — si rileva inoltre che la decisione dell'ENI costituisce quasi un "dumping" volto a mettere le aziende private in difficoltà solo per un preciso calcolo politico».

litico reso possibile dalle particolari favorevoli condizioni economiche in cui opera l'azienda di Stato».

«E' evidente che gli interessi stranieri duramente colpiti dall'azione della azienda statale — concludeva il giornale di Milano — siano tentati di chiedere contromisure sul piano economico».

Non ciuriamo nel manico, per piacere. Il fatto che due lire in meno sul prezzo della benzina, sia considerato fonte di disagio economico delle più potenti aziende petrolifere del mondo i cui bilanci sfiorano e in qualche caso superano, quelli di taluni stati europei, non escluso il nostro, ci sembra veramente ridicolo.

In realtà le cose stanno in un modo diverso: alla Confindustria ed ai suoi scribacchini sta a cuore soprattutto di conservare il potentato economico perciò qualcosa minaccia pericolosa — qualunque sia il mo-

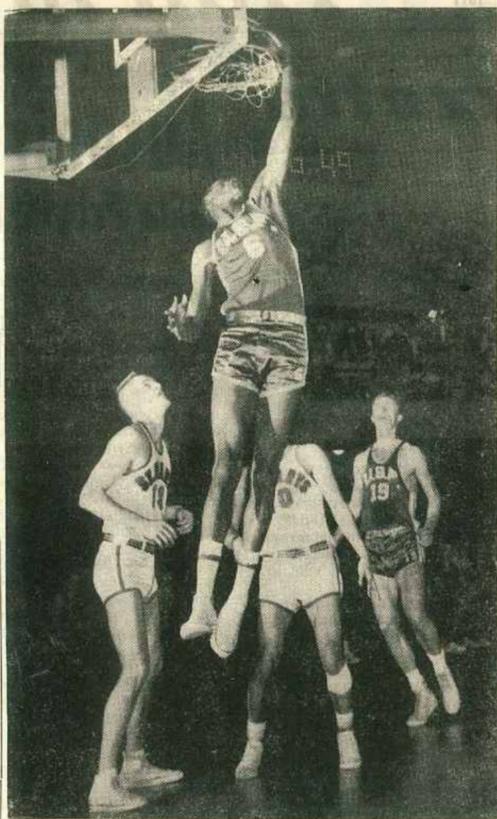
tivo che la ispiri — ogni decisione proveniente dalla azienda di Stato.

Alle accuse di «24 Ore» risponde l'agenzia che difende l'«Italia».

A proposito dell'accusa di «dumping», «basterà rilevare — scriveva l'agenzia — che i concorrenti dell'AGIP non sono aziende con piccoli margini di profitto, tali da poter essere facilmente messe a terra dalla pretesa politica di vendita a sottocosto della azienda dello Stato. Sono niente di meno che i colossi dell'industria petrolifera mondiale: margini di profitto del 40-50 per cento, re straniere. Ma che dire di un bilancio pari a quelli di uno Stato e imperi industriali praticamente senza confini. Che la politica dell'AGIP, intesa a far godere ai consumatori i benefici dell'attuale congiuntura petrolifera mondiale, dia fastidio a queste società, perché riduca i loro profitti e turba i son-

ni di questa gestione che dura da decenni, si comprende; quello che non si capisce è che un giornale che difende (o che dice di difendere) la libera impresa e la concorrenza) reagisca con tanta malagrazia, alla messa in pratica dei suoi principi, unicamente perché a metterli in pratica è una azienda dello Stato e a subirne i contraccolpi sono delle grosse aziende private».

A riguardo delle ventate «contromisure economiche», l'«Italia» precisava: «Sarebbe già enorme che propositi del genere fossero stati manifestati dai rappresentanti in Italia delle compagnie petrolifere internazionali, che avvalla, e realmente sono stati manifestati, questi propositi, o peggiori ancora li suggerisce, li fomenta, incurante di apparire la mosca cocchiera di interessi altrui? Cosa è questa, se non acquiescenza agli ordini del capitalismo internazionale?»



Gli Americani durante i Giochi Olimpici di Roma nel settore della Pallacanestro hanno entusiasmato. Eccoli in una azione elegante e potente.

Una commissione di studio in Inghilterra

E' un' "offesa contro la società,,

il ricorso alla fecondazione artificiale?

Il problema della fecondazione artificiale è tornato di attualità tra gli studiosi britannici. Ad alimentare l'interesse degli ambienti scientifici londinesi ha contribuito la pubblicazione delle risultanze del dibattito svolto presso la Commissione Dipartimentale sulla Fecondazione artificiale, nominata — come informa il SIRS (Servizio informazioni) per lo sviluppo della ricerca scientifica — dalla Camera dei Comuni, sui problemi medici, giuridici e morali sollevati da questa pratica, in Inghilterra denominata semplicemente A.I.D. (Artificial Insemination donor's). In realtà non si può

dire che la Commissione sia arrivata ad un qualsiasi punto fermo. Alcune proposte legislative sono state approntate, su questioni minori riguardanti i nati dalla fecondazione artificiale, ma sui problemi di fondo la commissione è rimasta profondamente divisa e nessun risultato concreto è stato raggiunto.

Il numero di bambini che ogni anno nasce in Inghilterra per mezzo della fecondazione artificiale, è di poco superiore al centinaio. Questo numero rappresenta un notevole incremento rispetto allo scorso decennio, anche se ancora non è tanto elevato da porre particolari problemi, per il prossimo futuro. Anche se la fecondazione artificiale dovesse diffondersi in maniera molto più vasta, ed il numero di bambini così concepiti salisse a duemila l'anno, il pericolo di matrimoni fra individui nati dallo stesso seme sarebbe solo di uno ogni cento anni. Il che non rappresenta una percentuale di rischio tale da consentire di definire «pericolosa» la pratica. Ma in sostanza anche in Inghilterra, come già in Italia negli anni passati, in occasione di una nota vicenda giudiziaria, le obiezioni che vengono sollevate contro la fecondazione artificiale sono di ordine morale, religioso e giuridico, in primo luogo. I difensori dell'A.I.D. hanno fatto bensì rilevare che in genere la fecondazione artificiale viene praticata solo quando ci si trova di fronte a particolari casi di sterilità del marito. Molto più raramente, quando il marito presenta gravi malattie ereditarie, o vi è un' incompatibilità all'accoppiamento. L'A.I.D. viene applicata solo quando lo chiedono concordemente marito e moglie, ed anche allora dopo aver considerato attentamente il caso. «I medici devono stabilire — ha osservato la minoranza favorevole alla fecondazione artificiale nella Commissione — che non solo è certo che al bambino verrà assicurato un sicuro avvenire materiale, ma anche che il matrimonio rimarrà stabile ed armonioso; che sia il marito che la moglie sono profondamente convinti della necessità di avere un bambino con questa pratica, e consenzienti delle loro responsabilità di fronte a lui. Spesso, è stato osservato, i medici ricevono richieste da parte di donne sole, zitelle, vedove e separate dal marito, ma ad esse non danno mai corso. Il rapporto della commissione ha sottolineato il fatto che i medici hanno dato prova, nel corso delle fecondazioni artificiali praticate, di un alto senso di responsabilità».

Il numero di bambini che ogni anno nasce in Inghilterra per mezzo della fecondazione artificiale, è di poco superiore al centinaio. Questo numero rappresenta un notevole incremento rispetto allo scorso decennio, anche se ancora non è tanto elevato da porre particolari problemi, per il prossimo futuro. Anche se la fecondazione artificiale dovesse diffondersi in maniera molto più vasta, ed il numero di bambini così concepiti salisse a duemila l'anno, il pericolo di matrimoni fra individui nati dallo stesso seme sarebbe solo di uno ogni cento anni. Il che non rappresenta una percentuale di rischio tale da consentire di definire «pericolosa» la pratica. Ma in sostanza anche in Inghilterra, come già in Italia negli anni passati, in occasione di una nota vicenda giudiziaria, le obiezioni che vengono sollevate contro la fecondazione artificiale sono di ordine morale, religioso e giuridico, in primo luogo. I difensori dell'A.I.D. hanno fatto bensì rilevare che in genere la fecondazione artificiale viene praticata solo quando ci si trova di fronte a particolari casi di sterilità del marito. Molto più raramente, quando il marito presenta gravi malattie ereditarie, o vi è un' incompatibilità all'accoppiamento. L'A.I.D. viene applicata solo quando lo chiedono concordemente marito e moglie, ed anche allora dopo aver considerato attentamente il caso. «I medici devono stabilire — ha osservato la minoranza favorevole alla fecondazione artificiale nella Commissione — che non solo è certo che al bambino verrà assicurato un sicuro avvenire materiale, ma anche che il matrimonio rimarrà stabile ed armonioso; che sia il marito che la moglie sono profondamente convinti della necessità di avere un bambino con questa pratica, e consenzienti delle loro responsabilità di fronte a lui. Spesso, è stato osservato, i medici ricevono richieste da parte di donne sole, zitelle, vedove e separate dal marito, ma ad esse non danno mai corso. Il rapporto della commissione ha sottolineato il fatto che i medici hanno dato prova, nel corso delle fecondazioni artificiali praticate, di un alto senso di responsabilità».

Al Congresso di Perugia
Emancipazione della donna

Il Primo Presidente della Suprema Corte di Cassazione, Luigi Oggoni ha presenziato, nell'Aula Magna dell'Università per Stranieri, alla inaugurazione del settimo corso di Studi del Centro Internazionale Magistrati «Luigi Severini», nel corso della quale Frederic Dumon, Procuratore Generale della Corte di Cassazione del Belgio ha tenuto la sua prolusione sul tema del corso che tratterà della donna negli ordinamenti giuridici degli Stati moderni.

La presenza della Capo della Magistratura Italiana alla inaugurazione del corso costituisce la prova della importanza e della risonanza che il Centro Internazionale Magistrati di Perugia ed i corsi da esso ogni anno organizzati hanno raggiunto nel mondo.

Anche se in molte nazioni la donna ha ottenuto da vario tempo la parità dei diritti, il tema del corso — «La condizione giuridica della donna» — promette di essere attuale ed interessante almeno come quello della moralità giovanile dalle pubblicazioni.

«Non è improbabile — ha detto a questo proposito il Rettore — che il controllo esercitato su di essa ne impediscano la estensione».

Così come il Cattolicesimo, anche la chiesa anglicana — ed essa è dietro la maggior parte delle opposizioni mosse, anche in ambienti scientifici, all'A.I.D. — è del parere che la fecondazione artificiale sia incompatibile con la moralità, e che comunque rappresenti una violazione dell'ordine sociale.

In quanto al rischio di un tracollo emotivo del bambino, i sostenitori dell'A.I.D. hanno fatto rilevare che non è affatto necessario che il piccolo venga, anche cresciuto, messo a conoscenza di questa caratteristica della sua nascita, dovendo anzi questa rimanere un segreto ristretto fra i due coniugi e il medico che l'ha praticata.

Vivissima, quindi, è la polemica, e non si può dire che la apposita commissione sia riuscita a risolvere nessuno dei punti maggiormente controversi. A favore della minoranza favorevole alla fecondazione artificiale sta il fatto che essa viene praticata solo in casi estremi, e che la stessa moralità dei medici ed il controllo esercitato su di essa ne impediscano la estensione».

Mattinata d'Amore

Racconto di FILIPPO MAIORANA

Sulla via nuova che dalla ampia scalinata dei giardini pubblici si adagia ad un lungo e pulito nastro nero sulla superficie montana, sui versanti di mezzogiorno, i primi raggi di sole interrompevano già le larghe chiazze d'ombra ricche dello strageliano dalle case che lo fiancheggiavano.

Dalle balze sottostanti sulle quali si abbarbicano come eteri innamorati pini solitari secolari e ginestre fiorite, il primo venticello mattutino soffiava innalzando nell'aria profumi di fiori che la purificavano e rendevano l'atmosfera dolce ed ovattata.

Da S. Francesco, la Chiesa esternamente ai suoi devoti il suo candido sorriso di mamma buona, le campane — la cui regina si riteneva, per convinzione popolare, toccata dalle mani dell'Angelo — richiamava i fedeli a raccolta mentre già su un motocicletto il primo mattutino forestiero scendeva a valle verso Trapani scanzonando e felice cantando il ritornello di una canzone d'amore. Una miscelanea di suoni e di canti mistici e profani che invitavano quasi il pensiero ad una meditazione.

Irene, in quel radioso mattino, si apprestava ad aprire le imposte della finestra per ospitare la prima luce del giorno e con essa i primi raggi di sole che l'investivano in pieno sul corpo rendendo profondamente tiepidi e molli i suoi movimenti dinoccolati. Si affacciava sul davanzale e con un profondo sospiro, arrotondando le labbra carnose dal rossetto semidistrutto, cacciava la polvere che il vento della notte aveva depositato poi, atteggiando le mani a forma di conchiglie, lo mandava con un rapido quanto aggraziato movimento il seno e si adagiava sul davanzale medesimo godendo la improvvisa sensazione di freddezza che le dava. Poi staccava una foglia secca dal fenechio e con lo stelo stecchito la faceva girare tra l'indice e il pollice della mano destra. Lo sguardo intanto era attratto da un volato garrulo di passeri che, anche loro, salutavano il sole piuttosto alto e si apprestavano a raccogliere il primo mangime per i loro piccoli implumi cinguettanti nei vasi otturati di terracotta o di zingolo, delle vecchie grondaie.

E' un'altro giorno — diceva Irene tra sé e sé, ma venne subito distolta dal miagolio di due gatti innamorati, oziosi come due pinnacoli, oziosi come due spassavano lungo il marciapiede. Poi ad un tratto udì il suono di una macchina e senza spiegarsi il perché sentì un brivido attraversarle la schiena ed estendersi per tutto quanto il suo giovane corpo. Attese che comparisse e poi quando le fu quasi vicina nei pressi dell'ingresso di casa sua, un nodo in gola le fece dubitare del suo stesso sospiro; entro credendo di apparire disfatta e senza accorgersi si accostò alla colonnina da notte sulla quale era una bottiglia di vetro bianco con dell'acqua. Con un gesto di rara abilità la prese e cingendola per il collo sottile con tutte le delicate dita della mano sinistra corse ancora sul davanzale in un gesto di egoistica carità verso i gerani, per innaffiarli. Se la pianticina avesse potuto sostituirle al suo color di rosso della spugna fiorita forse, in tutta modestia, le avrebbe chiesto: ma che ti prende? eppure lei, affrettata giardiniera, continuava a rovesciare l'acqua sul vaso fiorito quando di già una voce di uomo, in chiave di risentimento ma con tono piuttosto umoristico le disse: grazie, grazie per la doccia!

Irene che credeva di non essere vista, con un veloce movimento delle mani si portava attorno al collo il piccolo mangime di seta rosa e poi con voce sottile e divertita e mortificata, vorrei poterte fare qualcosa di riparare.

«Fausto udi solo quelle sue ultime parole e non esitò un istante ad accogliere la proposta; poi con tono da magistrato — era la sua professione — disse: ebbene cosa intendi fare per riparare? — Dica Lei, disse Irene presa ora da un certo panico, io non saprei! E nascondeva, intanto, l'intima voglia che la ardeva, mentre un fremito strano, che stringeva a stropicciare le mani l'una con l'altra, a martoriare le dita ed a cacciare nervosamente nell'ardore i capelli ancora in disordine. Scendì giù, disse Fausto, scendi qua davanti al portoncino e lei non se lo fece ripetere più. Insaccò in un bacello la veste da camera e di fretta fu per le scale. All'apparire l'uscio il suo bel corpo parve a Fausto ancora più bello e più sottile; quella vestaglia che non obbediva alla disciplina delle minuziose cuciture dell'abito comune le donava un aspetto meraviglioso ed interessante, invece, pur non costrestando opportuno incoraggiare la inseminazione artificiale della

«Irene che credeva di non essere vista, con un veloce movimento delle mani si portava attorno al collo il piccolo mangime di seta rosa e poi con voce sottile e divertita e mortificata, vorrei poterte fare qualcosa di riparare. Fausto udi solo quelle sue ultime parole e non esitò un istante ad accogliere la proposta; poi con tono da magistrato — era la sua professione — disse: ebbene cosa intendi fare per riparare? — Dica Lei, disse Irene presa ora da un certo panico, io non saprei! E nascondeva, intanto, l'intima voglia che la ardeva, mentre un fremito strano, che stringeva a stropicciare le mani l'una con l'altra, a martoriare le dita ed a cacciare nervosamente nell'ardore i capelli ancora in disordine. Scendì giù, disse Fausto, scendi qua davanti al portoncino e lei non se lo fece ripetere più. Insaccò in un bacello la veste da camera e di fretta fu per le scale. All'apparire l'uscio il suo bel corpo parve a Fausto ancora più bello e più sottile; quella vestaglia che non obbediva alla disciplina delle minuziose cuciture dell'abito comune le donava un aspetto meraviglioso ed interessante, invece, pur non costrestando opportuno incoraggiare la inseminazione artificiale della

«Irene che credeva di non essere vista, con un veloce movimento delle mani si portava attorno al collo il piccolo mangime di seta rosa e poi con voce sottile e divertita e mortificata, vorrei poterte fare qualcosa di riparare. Fausto udi solo quelle sue ultime parole e non esitò un istante ad accogliere la proposta; poi con tono da magistrato — era la sua professione — disse: ebbene cosa intendi fare per riparare? — Dica Lei, disse Irene presa ora da un certo panico, io non saprei! E nascondeva, intanto, l'intima voglia che la ardeva, mentre un fremito strano, che stringeva a stropicciare le mani l'una con l'altra, a martoriare le dita ed a cacciare nervosamente nell'ardore i capelli ancora in disordine. Scendì giù, disse Fausto, scendi qua davanti al portoncino e lei non se lo fece ripetere più. Insaccò in un bacello la veste da camera e di fretta fu per le scale. All'apparire l'uscio il suo bel corpo parve a Fausto ancora più bello e più sottile; quella vestaglia che non obbediva alla disciplina delle minuziose cuciture dell'abito comune le donava un aspetto meraviglioso ed interessante, invece, pur non costrestando opportuno incoraggiare la inseminazione artificiale della

Oratoria e persuasione

di PANTALEO INGUSCI

L'eloquenza è un'arte? Benedetto Croce ne dubita, ma noi non siamo della sua opinione, in quanto, se dai tempi più antichi l'arte oratoria potesse servire a farci oratori per persuadere e convincere altrui, ciò fece sempre adoperando tutti i mezzi estetici per giungere allo scopo. E se in Roma più che in Grecia l'oratoria fu lo strumento attraverso cui lo popolo si sviluppò affino la conoscenza e lo sviluppo delle leggi, non bisogna dimenticare che ciò avvenne spesso attraverso lo studio e l'esercizio paziente e sapiente della parola, che frequentemente attinge i vertici sublimi della poesia.

Poeta nascitur, orator fit, ma talvolta è vera l'una e l'altra cosa. Che è la parola? come espressione del pensiero umano essa è il mezzo di comunicazione più completo e come strumento di espressione artistica è il più efficace, perché attraverso di essa possono raggiungere tutti gli effetti e gli scopi conseguibili con gli altri, come il suono, il colore, la forma, la linea. La parola dipinge, scolpisce, canta, costruisce, minia, cesella, onde osserviamo che nel suo verso, Metastasio è cantore, Dante — enciclopedico — a mezzo della parola e del verso è pittore, scultore, architetto, Gabriele D'Annunzio è — come innamorato della parola bella — miniatore, orafico, cesellatore. Al di là della sua pratica efficace, dunque, l'oratoria è arte nobilissima.

Quella parte che nella storia della eloquenza civile l'oratoria repubblicana ha epico inizio con le glorie della Repubblica Partenopea e ancora prima, con Marco Antonio, oratore, dottore, avvocato, filosofo, difensore del protomartire Emanuele De Deo, morto su le forche nel 1794. Ma colui che nella storia della eloquenza repubblicana come aquila vola, e durante l'età del Risorgimento, è Mazzini.

Due sono i prosatori più grandi del secolo XIX in Italia: Manzoni e Mazzini. Come oratore trascendente di moltitudini di più grande ed efficace è certamente Mazzini. Anche Guerrazzi tra quelli della Estrema Sinistra è oratore potente ed irruente; ma è troppo tortuoso, manierato, retorico, contenzioso a un tono barocco. Mazzini invece è sempre ispirato. Il suo stile oratorio si inquadra in quello del romanticismo, ma ha una caratteristica tutta particolare, ed è quella di essere in lui un mistico che lo anima, se in altri stanca perché di maniera, in Mazzini esalta. In una epoca religiosa come quella del Risorgimento nazionale serve a infondere in chi ascolta il sentimento profondo del dovere, il concetto di missione, che è individuale e sociale, morale, civile e nazionale. La vita dell'uomo è missione, la vita delle nazioni è missione, l'Italia risorge per compiere la propria missione di redenzione nel mondo. Anche Gioberti che è scrittore e oratore fin troppo curato, ha detto su per giù la stessa cosa, ma ha convinto meno di Mazzini e in Parlamento non ha avuto gran successo. Solo l'eloquenza di Mazzini ha potuto creare dei veri credenti, eroi e martiri.

Della eloquenza di Mazzini abbiamo documenti solenni nel periodo più luminoso della sua vita, che è quello della Repubblica Romana del 1849. Come trionfatore innanzi all'Assemblea Costituente egli espose magistralmente il programma governativo: indirizzo politico, dunque, ma in esso, attraverso la compostezza e la solennità della forma, vibra un atto di fede nell'avvenire della Patria e della Democrazia. Più che programma, quindi, missione a carattere religioso. Libertà e Repubblica inseparabilmente congiunte: Noi non possiamo essere repubblicani senza essere e dimostrarci migliori dei poteri rovesciati per

sempre. E così l'eloquenza mazziniana non soltanto convince, entusiasma, trascina; ma educa. E' la caratteristica di tutta l'opera di Giuseppe Mazzini.

Oratore non fu Cattaneo, ma studioso tranquillo e scrittore dalla forma cinquecentesca. E tuttavia la sua prosa è una eloquenza a volte epica. E se oratore è colui che per esaltazione della propria parlata, esalta, commuove, persuade e per le idee e per lo stile e trasferisce in altrui il proprio stato d'animo, oratore tacitano e laconico fu Carlo Cattaneo nei giorni eroici della insurrezione di Milano. Basta citare per tutti il brevissimo, quasi telegrafico discorso che egli tenne, in mezzo al rombo delle cannonate, quando alcuni giovani condussero innanzi a lui — condottiero del popolo insorto — il feroce poliziotto Molza. Egli disse: — Se lo ammazzate, fate una cosa giusta: se non lo ammazzate, fate una cosa santa. E indusse i giovani a una sua determinazione.

Nei suoi tempi, dopo conseguita l'unità nazionale, l'oratoria repubblicana si esercitò prevalentemente nell'arengo parlamentare e nei comizi. Celebri i discorsi di Giuseppe Ferrari alla Camera, ultimi appelli del federalismo vinto; celebre il suo discorso, che fu l'estremo, per il settimo centenario della battaglia di Legnano, per cui il Carlucci, allora repubblicano, scrisse la incompiuta canzone. L'eloquenza parlamentare, dopo il 1870, si arricchì all'estrema di oratori come Forbis, scettico ma convincente, e di Cavallotti, dalla parola abbondante, dallo stile manzoniano, ma che assillava con impeto da bravo duellante. Frattanto aveva lo stile tribuziano, da romagnolo, che però non trascurava mai in esagerazioni demagogiche. Nuove forme di eloquenza introdussero poi, prima Colajanni e poi Eugenio Chiesa. Lo stile tribuziano ottocentesco parve insufficiente di fronte ai nuovi problemi e allora — erano i tempi della filosofia positiva — l'eloquio si fece tutto così, scientifico; ma in Colajanni a non renderlo arido e cattedratico giovò il suo temperamento siciliano e Chiesa temperò il suo amore per le cifre e i documenti con quanto di cavallottiano era rimasto nella democrazia lombarda, accoppiato in lui, toscano, alla profonda conoscenza cattaniana. La quale fu vasta in colui che in Parlamento e nel Paese rappresentò per quarantanni la protesta vivente contro la monarchia, Giovanni Conti, la cui oratoria semplice, persuasiva, antiretorica, rappresentò e antiretorica e per la dottrina una novità. E in lui si distinguono due fasi diverse e ascendenti della sua eloquenza parlamentare: una pugnace al tempo del Parlamento monarchico, l'altra più serena e completa alla Costituzione e al Senato della Repubblica.

Il più grande oratore parlamentare che abbia avuto non solo il gruppo repubblicano ma tutta la Camera resta sempre Giovanni Bovio. Come oratore egli ha dominato la vita politica della democrazia milanese per un trentennio. O parli o scriva o filosofeggi il Bovio è sempre oratore, ma è di una eloquenza originalissima, la cui efficacia appare misteriosa per coloro che la studiano con i canoni tradizionali. Il Bovio non convince e non persuade alla maniera comune. Si può dire che egli traspare in sé con tutti i suoi sentimenti gli ascoltatori e assorbe il loro pensiero nel proprio. L'efficacia della sua parola è — come già disse il Labriola — cosmica. Chi ascolta o legge si sente già parte della società e dell'universo del Bovio e si proietta con lui nel futuro. La parola di Bovio è un concentrato di farsi diverse cospiranti ad un solo fine, che è quello di dare la certezza religiosa di un mondo migliore e tutto umano, insieme con la persuasione di dovere agire per questo nuovo mondo. Ed è sempre luminosa. Bovio nel parlare e nello scrivere accende in una sola frase una moltitudine di idee con suoni ed espressioni che accusano le origini meridionali di chi viene da una città come Napoli, dove la parola è canto e filosofo, nel paese del melodramma, della pittura, di Metastasio e di Vico. Nella parola di Bovio si sente la verità della sua dottrina naturalistica, che è un richiamo del Rinascimento, durante il quale il pensatore è anche apostolo e poeta.

<p>ESPOSIZIONE MOBILI</p> <p>Cristallerie Porcellane Fabbrica specchi</p>	<p>Franco Venuti</p> <p>TRAPANI</p> <p>Via G. B. Fardella, 202 - 204</p> <p>Telef. 17-12</p>	<p>Mobili di ogni stile delle fabbriche di Cantù</p> <p>ARREDAMENTI TAPPEZZERIE TENDAGGI</p>
---	---	--

Se avete uno scopo da raggiungere, un'attività da incrementare, un avviso da pubblicare, una lieta notizia da partecipare, potrete farlo bene e con poca spesa utilizzando le colonne di «Trapani Nuova» che vi assicura la massima diffusione in tutta la Provincia. Rivolgersi all'Amministrazione: Via Palermo, 112 - Tel. 1011

TRAPANI NUOVA

«Trapani Nuova» avrà una linea politica, in difesa e per il sostanziale evolversi delle istituzioni democratiche, in libertà ed uguaglianza, sollecito dell'ansia di sviluppo economico e sociale della gente che lavora, trattando i problemi piccoli e grossi che oggi tormentano la nostra Provincia, senza preconcetti settari né spirito di parte.

Erice - Gazzetta

Coraggio, amici, che la Eccelsa e Serenissima Repubblica di Erice ha, da oggi, il suo Autolico Poeta. E che poeta! Calogero Bonavia non ha certo bisogno di una nostra presentazione. La sua nomina è stata sancita da un decreto del Serenissimo Reggente, il quale non si è voluta lasciare sfuggire la occasione di avere, nella sua Corte, a portata di mano, un poeta di siffatto calibro, che unisce in sé, a quelle della Musa, le più spiccate doti di tagliente polemista e di elegante scrittore. Dalla Segreteria Particolare della Reggenza è già partito un corriere speciale alla volta dell'Albergo Sordani, dove l'Autolico Poeta è alloggiato con la gentile Signora. Il Sig. Enzo Colomba che ha ricevuto la raccomandazione particolare di trattare con ogni cura il suo ospite, nonché quella non meno particolare, di non appariscenti eccessivamente con la famosa pasta al forno che spesse volte ammannita su quello tavolo. No, no, per favore! Calogero Bonavia ha da illustrare, in un auspiciabile poema, tanto le sue tesi sulle ragioni della decadenza della Sicilia — espone nel corso di una stentorea e convincente esposizione da lui fatta nel salotto di Erice (leggi: tavolini di bar della Loggia) — quanto quelle personali, ed indiscutibili del Reggente, il quale afferma, con assoluta conoscenza di causa: «L'Italia si è cominciata a fare a Calatafimi. Calatafimi è anche e specialmente una vittoria dovuta agli ericini. Ma l'Italia che ne è venuta fuori è quella della dolce vita, dei Brusadelli e dei pontifici di Indro Montanelli. Quindi, cancelliamo tutto, e ricominciamo daccapo! Dalla Repubblica di Erice parta un nuovo appello, eccetera eccetera!»

Nico Nicosia

(segue dalla I. pag.)
altre ceramiche non abbiamo incontrato.
E' da sottolineare: i vasi «Composizione di donne» e «Le donne» con colori contrastanti e come fondo un rosso cristallizzato.
Un meraviglioso piatto «Natura morta» riflettuto con rossi e ramine metalizzati.
Occorrerebbe citare anche gli altri oggetti, ma lo spazio ci è tiranno. Vogliamo, però, ricordare la scultura «Ciclopo» che sembra dedicata espressamente ad Erice, al famoso ritorno mondano di analogo nome.
Vadano al prof. Nicosia, insigne pittore ceramista, i migliori auguri d'un sempre maggiore successo.
L'esposizione resterà aperta al pubblico nella sala dell'Azienda Turismo di Erice, dal 6 al 12 Settembre.

ERICUS

Piano Verde

(segue dalla I. pag.)
stendere determinate colture industriali, ortive o frutticole, senza risolvere il problema del compenso al mezzadro, per il maggiore, immensamente maggiore, impiego di mano d'opera, è una altra grossa illusione.
E le macchine, le tante macchine, piccole e grandi, di cui vi è bisogno in un'agricoltura moderna, chi le metterà se il proprietario si rifiuta spesso di acquistare o, quanto meno, di accollarsi la metà delle spese di esercizio di tutte indistintamente? Sono tutti problemi che all'occhio dell'inesperto possono sembrare secondari, ma che conosca la mezzadria sa che non è così.
Senza la risoluzione di tali problemi la mezzadria non sopravviverà nemmeno in quelle zone dove può avere ancora una sua funzione economica e di valorizzazione agricola. Appena potrà il mezzadro se ne andrà, oppure cercherà di accelerare il processo di trapasso della proprietà della terra. E ciò creerà — non vi è dubbio — rapporti tali tra le parti sempre meno idonei ad affrontare i problemi della riduzione dei costi, della trasformazione delle colture, del miglioramento dei redditi ecc.

Emancipazione

(segue dalla 3. pag.)
tore Magnifico dell'Università per Stranieri, on. Vischia, nel suo discorso di saluto ai partecipanti ed alle autorità — che quando del nostro tempo presente si farà la storia, vengano ravvisati tra i più importanti e profondi stimoli della vita di oggi, insieme alla bruciante ricerca scientifica, anche quella rapida evoluzione del costume femminile di cui gli uo-

omini non più giovanissimi sono testimoni.
«Per questo la discussione a livello internazionale e sotto il profilo dei vari ordinamenti del tema proposto costituirà un fatto interessante e positivo, poiché anche in questa materia, come sempre avviene, la Legge deve seguire, con vigile e meditato passo, le evoluzioni regolabili, ma non arrestabili, del costume.»

«Per questo la discussione a livello internazionale e sotto il profilo dei vari ordinamenti del tema proposto costituirà un fatto interessante e positivo, poiché anche in questa materia, come sempre avviene, la Legge deve seguire, con vigile e meditato passo, le evoluzioni regolabili, ma non arrestabili, del costume.»

«Per questo la discussione a livello internazionale e sotto il profilo dei vari ordinamenti del tema proposto costituirà un fatto interessante e positivo, poiché anche in questa materia, come sempre avviene, la Legge deve seguire, con vigile e meditato passo, le evoluzioni regolabili, ma non arrestabili, del costume.»

Ultima seduta

(segue dalla 2. pag.)
pregevoli caratteristiche urbanistiche della Vetta.
A chiusura dei lavori il Sindaco con evidente compiacimento e commozione rivolgendosi a tutti i consiglieri per la fattiva e leale collaborazione data durante quattro anni di intensa e proficua attività, si è dichiarato certo che un grande avvenire è riservato ad Erice e non è lontano il giorno in cui questa Città ritornerà al centro della vita «mediterranea».

Mattinata d'amore

(segue dalla 3. pag.)
capelli lucidi e neri che le indonavano in quel dolcine disordine le spalle, formavano il quadro di un autentico ritratto uscito dalla tavolozza del più fine pittore. Irene! Faustoi Due parole, un sussulto, gli occhi negli occhi, poi un abbraccio. Una stretta confusa quasi sfocante e così rivissero le ore della notte precedente trascorse tra le danze ed i ritmi del «Ciclopo» e le lunghe soste, abbracciati, sulle panchine del palco di Porta Carmine. Quante promesse, quante lusinghe, in quei lunghi interminabili amplessi, quanta passione in quei baci di fuoco. Adesso invece, un abbraccio ed un bacio, una conferma, un suggerimento che impegna due anime per l'eternità. Mi soffochi — disse Irene. Ti adoro, lui rispose, sei mia. Sì, lo sarò per sempre! poi si lasciarono, lei depose a fior di labbra un altro bacio sulla bocca del suo innamorato e lui rispose prendendole la mano delicatamente e lasciandosela sci-

La classifica generale

Autogiro della Provincia

Organizzato dall'Automobile Club di Trapani si è svolto Domenica scorsa il «3° Autogiro della Provincia». La competizione di regolarità, che è stata organizzata con la ormai conosciuta ed apprezzata capacità, non ha visto un elevato numero di partecipanti e così soltanto 25 macchine hanno preso il via dalla Sede dell'ACI per raggiungere via Alcamo la Città di Castelvetrano dove si concludeva la prima fase della gara stessa. Nel pomeriggio i concorrenti lasciati Castelvetrano si sono diretti alla volta di Erice dove era stato posto il traguardo finale. Siamo certi che l'ACI di Trapani vorrà, come giustamente ha detto qualcuno, concedere agli automobilisti trapanesi la prova di appello e correrà l'anno prossimo l'organizzazione del 4° Autogiro nella speranza che maggiore sarà il numero dei partecipanti.

- Ecco intanto la classifica generale:
- 1) Ramirez Giuseppe — Penalità N. 27;
 - 2) Ricevuto Corrado — Penalità N. 60;
 - 3) Novara Antonino Penalità N. 72;
 - 4) Agueli Salvatore Penalità N. 111;
 - 5) Bonomo Giuseppe Penalità N. 126;
 - 6) Rizzo Vincenzo Penalità N. 133;
 - 7) Montanti Giorgio e Mancuso Francesco — Penalità N. 192;
 - 8) Bulgarella Giuseppe — Penalità N. 209;
 - 9) Rinaudo Antonino — Penalità N. 273;
 - 10) Lo Curto Rosario — Penalità N. 287;
 - 11) Serse Ignazio — Penalità N. 335;
 - 12) Mirrione Antonino — Penalità N. 429;
 - 13) Barresi Antonino — Penalità N. 439;
 - 14) Guarrasi Giovanni — Penalità N. 447;
 - 15) Pezzano Felice — Penalità N. 731;
 - 16) Panfalone Vito — Penalità N. 73;
 - 17) Priulla Emanuele — Penalità N. 734;
 - 18) Passalacqua Sina — Penalità N. 2450.

volare sulla guancia destra, vi depose un bacio ancora Irene chiuse la mano e poi gli disse: Vai amore, ho un tuo bacio, stasera te lo restituirò.

Un difficile e duro banco di prova ha atteso Domenica la prova del trasformato complesso granata. Se agevole è stato da un canto il compito del settore difensivo, altrettanto non può dirsi per il quintetto di punta: le improvvise trame e rare puntate si sono infatti quasi sempre infrante contro la dura ed ermetica difesa Etna. Particolarmente ingrato è stato il collaudo di Ferrari apparso inspiegabilmente sfasato ed assolutamente privo di elementare lucidità. Non mancano comunque le attenuanti per il nostro centravanti, prima fra tutte (causa il particolare tempe-

Punti di vista sul nuovo Trapani

Ingiustificata reazione del «Sicilia» ad un nostro pacato e sereno articolo

Il dott. Girolamo Marchello con «l'acido» trafiletto che mi ha voluto dedicare sul Giornale di Sicilia si è rivelato come un novello «Don Chisciotte della Mancia». Naturalmente cambiano gli uomini e i tempi e cambiano le gesta assieme ai mezzi ed ai settori di operazione, ma la sviluppata fantasia e quello trapanese: l'uno vedeva guerrieri in ogni dove (e poi non erano altro che vecchi e decrepiti mulini a vento) e l'altro vede contestato «il diritto della libertà di opinione» da un mio pacato e sereno servizio sul Trapani.

E prima di andare avanti ritengo opportuno riportare il «pezzo» che io scrissi su Trapani Nuova e che ho fatto andare in collera al corrispondente del Giornale di Sicilia. I lettori avranno la possibilità di giudicare uomini e cose.

Ecco quanto scrivevo:

«Non mancano purtroppo le affrettate critiche ed i prematuri giudizi su questo e quel giocatore che ostacolano, e non poco, la difficile opera dell'allenatore e dell'atleta in causa. E' di questi giorni un'aspra critica di un noto quotidiano siculo e l'indignazione di un altro giornale e chi come lui ha lavorato per la campagna acquisti. Particolare interesse riveste il fatto che il critico sia un dirigente emigrato con precedenti dimissioni di natura tecnica. Dice fra l'altro: (è il dr. Marchello che scrive):

«Disapproviamo in termini di assoluta decisione l'acquisto di Zanellato, non già per le qualità tecnico-athletiche del giocatore

che sono elevatissime, ma per la maniera davvero balorda con cui l'affare è stato concluso. Evidentemente si è venuto a creare una doppietta, sicché uno dei due dovrà rimanere sacrificato... e la preferenza il buon Caramanno dovrà rimanere a guardare. Sarebbe stato meglio accordare piena fiducia al giovane ex centro mediano della Juventus ed ingaggiare quel Cason che Dugini non ha voluto».

Ogni commento sarebbe superfluo ma giova ancor di più rispolverare il finale di un nostro articolo: «...poiché è chiaro che la luce del giorno che i tornei non si vincono né coi «pupilli» né tanto meno con i sentimentalismi». Ecco finalmente la risposta al nostro assillante interrogativo che ha fatto nascere non poche polemiche: «Come spiegare l'assenso di Bartolini dal rettangolo di gioco per ben 12 giornate? E' stato questo uno degli errori più gravi che è costato al Trapani la definitiva rinuncia alla prima poltrona!»

Il posto in squadra ci sarà per tutti, ci sarà anche per Caramanno se dovesse valere quanto o più dell'altro; avremo in Zanellato un ottimo rinforzo per la nostra coppia di terzini ed in parte avremo rimediato all'errore dello scorso anno. Non si dimentichi però quanto non si è mai potuto dire del dr. Marchello. Ogni essere umano dovrebbe comunque, per quel che mi consta, provare «intimo» soddisfazione per tanto nobile sentimento di naturale altruismo e mai dovrebbe inflorarsi o impavonirsi di tanta virtù poiché, ciò facendo, contravverrebbe alle leggi dell'umano vivere. Nessun astio da parte mia nei confronti del signor

imparare ancor di più Bartolini che, a ben ragione non ha voluto più sentire di qualcuno ha scritto accusandolo di scarsa generosità verso coloro che a Trapani l'avevano, nientepopodimeno, lanciato e valorizzato. E' da quel giorno che mi sono convinto che fare il redattore sportivo è più facile di quel che si possa immaginare... figuratevi scrivo anch'io».

E mi pare che anche chi non sia provvisto di una laurea potrà rilevare che niente ho scritto «rabbiosa e acida» reazione da parte del Marchello, che evidentemente ha una strana e particolare teoria della «libertà di pensiero», e non comprende «l'importanza» del mezzo più democratico ed antif feudale, patriottico infinitamente prezioso e del giornalista e del libero cittadino: LA CRITICA. Io accetto comunque, e di buon grado, la critica e di buon grado, lo stesso lontano pensare, in qualsiasi modo egli si sia espresso, di essermi stata contestata la libertà di opinione e libero pensiero e senza sforzarmi a tentare l'idea di un eventuale pentimento per le cortesie e gentilezze di cui sono stato altrettanto prodigo nei riguardi del dr. Marchello. Ogni essere umano dovrebbe comunque, per quel che mi consta, provare «intimo» soddisfazione per tanto nobile sentimento di naturale altruismo e mai dovrebbe inflorarsi o impavonirsi di tanta virtù poiché, ciò facendo, contravverrebbe alle leggi dell'umano vivere. Nessun astio da parte mia nei confronti del signor

Marchello al quale ho sempre dato atto plaudo dell'appassionato incessante e logorante periodo di attività e per l'attaccamento davvero esemplare al sodalizio tanto caro a Lui altrettanto caro a me!

Diverse le opinioni, diversi i fronti, unico il fine comune: il Marchello ha criticato una dirigenza sportiva (dirigente lo è stato anche Lui sino a qualche mese fa), io ho criticato un altro redattore mettendo in rilievo l'assurdità di una tesi già scontata a caro prezzo. Sono queste le considerazioni «scortese e sconvolgenti»? Scrive fra l'altro il Marchello: «Egli s'innamora infatti in argomenti che non lo riguardano assolutamente e che, lungi dall'essere polemiche, potrebbero semmai interessare lo scrivente ed i dirigenti dell'A.S. Trapani».

Scusi dottore perché rubare allora tanto spazio al suo giornale per delle cose che riguardano personalmente Lei ed i dirigenti del sodalizio granata? Se ci avesse interpellato avremmo suggerito opportunamente e convenientemente una conversazione a porte chiuse, una letterina raccomandata, sigillata, piombata, e sia pur certo direttore che né Piero Montanti, né migliaia di lettori avrebbero commentato l'accaduto. Lei ha voluto invece pubblicare su un giornale propendibile al giudizio e dei lettori e della stampa. Scrivendo e polemizzando coraggiosamente sul nostro settimanale con altra stampa, mai ci siamo permessi rifiutare le polemiche affermando trattarsi di cose riguardanti noi ed il Sig. Sindaco (ci scusi dr. Bassi, è soltanto per fare un illustre esempio) noi ed il questore, noi e La S.A.S.T. ecc. E' questione di carattere, siamo dei coraggiosi, dei giovani, dei ribelli, ineducati se vuole, (dica pure viva la sincerità) in fondo la colpa non è poi tutta nostra, siamo la conseguenza di un conflitto mondiale che ora noi rifuggiamo. Abbiamo comunque imparato molto presto, grazie alla innata ribellione, e grazie soprattutto all'ottima scuola democratica a combattere decisamente i favoritismi, i sorprusi, e la tirannide. Scusi il mio divagare in argomenti poco inerenti alla nostra cordiale conversazione, è soltanto per risaltarle molto sinceramente e chiaramente il mio vero carattere di redattore (anche se sportivo). Non è colpa di nessuno se Lei ha incominciato a scrivere in un periodo di tempo molto diverso dal mio, siamo il frutto di due diverse scuole, ritengo più opportuno comunque che Lei si addegnasse ai tempi ora più moderni e tranquilli. Le risparmio inoltre la fatica di un ulteriore consiglio di dover cambiare mestiere e proprio quello il mio mestiere, sono un «diver» professionista, tecnico T.V. per l'appunto, e lei e maligni dicono che me la cavi discretamente e con buon profitto. In quanto al mestiere di redattore al quale Lei forse vuole alludere Le preciso che il mio non è un mestiere, non ho mai preteso qualsiasi retribuzione per la modesta del mio pennino sportiva per la innata passione sportiva alla quale dedico con piacere parte del mio tempo libero senza badare a difficoltà di ogni genere. Badi piuttosto a non doverlo cambiare Lei quel mestiere, (forse al campo qualcuno glielo ha indicato) potrebbero derivargliene degli sgradevoli scompensi economici davvero rilevanti in relazione proporzionale alla potenza della sua penna.

Credo di aver esaurito la mia doverosa arringa difensiva. Felice o meno che sia la mia impostazione non penso affatto di disarmare, anzi, perseverando, cercherò sempre più di correggermi e migliorare in omaggio a Lei al nostro giornale ai nostri lettori ed infine a me stesso.

Piero Montanti

Prima uscita del Trapani

I granata non sfigurano contro il forte Catania

Un difficile e duro banco di prova ha atteso Domenica la prova del trasformato complesso granata. Se agevole è stato da un canto il compito del settore difensivo, altrettanto non può dirsi per il quintetto di punta: le improvvise trame e rare puntate si sono infatti quasi sempre infrante contro la dura ed ermetica difesa Etna. Particolarmente ingrato è stato il collaudo di Ferrari apparso inspiegabilmente sfasato ed assolutamente privo di elementare lucidità. Non mancano comunque le attenuanti per il nostro centravanti, prima fra tutte (causa il particolare tempe-

ramento dell'atleta) l'emozione della «prova d'esame» contro due astanti e decisi mediocentri della classe di Zannieri e Grani, quest'ultimo magnificamente in palla grazie al vantaggio del rullo nei primi 45 minuti di gioco. Destabile pertanto il comportamento di alcuni ingrati spettatori che a più riprese hanno addirittura gridato in coro: fuoril Magheri! Magheri! Perché creare ancora una volta uno stato di grave disagio ed apprensione nell'animo degli atleti? A che giova? Chiara per quanto possa apparire la mediocrità di una prestazione, de-

assennati sportivi, bisogna sapere attendere prudentemente prima di dare un giudizio. E' successo così per Nerosi, anche per Nardi se ben ricordate e noi ci auguriamo che Ferrari riesca a superare la crisi dell'ambientamento ed il timore del giudizio. Ho avuto il piacere di vederlo all'opera in altre occasioni e posso assicurarvi che non è quello di domenica il Ferrari migliore. Non va dimenticato comunque che dal suo piede prima e dalla sua testa dopo sono partiti i due palloni che Novelli e Zucchini hanno abilmente sfruttato. Che sia incombente una giornata nevissima è stato alquanto evidente; è apparsa chiara infatti la deficienza delle sue armi migliori: la velocità e la decisione. Auguriamoci e prodighiamoci tutti anche il nostro generoso Ferrari, superando la crisi, riesca a smentire tutti dandoci l'esatta prova delle sue reali possibilità. Favorevole impressione ha destato la prova di Novelli oltremodo deciso su tutti i palloni e magnifico protagonista della prima rete dopo una successione di tre autentiche sventole. Tomassoni, Vascotto e Zanellato costituiscono a nostro avviso un eccellente punto di forza per la nostra squadra: il primo per la gran mole di classico lavoro a centro campo manovrando agevolmente in ambedue i settori di campo; il secondo per il suo gioco deciso e sbrigativo sia in fase di interdizione che in fase di costrutto; Zanellato infine completa la magnifica trama per i suoi interventi elastici, vivi e tempestivi. Nessun giudizio ancora per Cimpelli poco impegnato ed al quale sinceramente non ce la sentiamo di addebitare la colpa della prima rete. Perfettamente rodato De Dura, un pò meno accigliato alle prese comunque con quell'autentico diavolo del sudamericano Piotti.

Piero Montanti

Assessorato per il Turismo e lo spettacolo

AZIENDA AUTONOMA DI SOGGIORNO E TURISMO - ERICE

E. P. T. Trapani Comune di Erice

Sabato 10 Settembre - ore 22 - Al Night Club «AL CICLOPE»

Gala Internazionale:

UNE NUIT A' MONTE-CARLO

con la ROMAN NEW ORLEANS JAZZ BAND

e con il MAGO DAVSON nelle sue diaboliche creazioni

SONIA AND GEORGE
i celebri danzatori parigini

PIERO DOLI
il cantante poliglotta della Televisione Francese

CAROL DANELL
la diva della canzone americana

Presentano: **ELVI LISSIAK e GIANNI AGUS**

con la partecipazione straordinaria di

ANNA RANALLI «Miss Europa 1960»

nel suo originale repertorio di canzoni

Souvenirs - Cotillons - Premi

La «Vidal» di Venezia offrirà a tutti gli intervenuti i suoi profumi.

Registrato il 30.10.1959, col n. 66 al Tribunale di Trapani
Tipi della STET - Stab. Tipografico del Dr. Antonio Vento